

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2021 - 2022



“Non c’è peggiore ingiustizia
del dare cose uguali a persone
che uguali non sono”
- Don Lorenzo Milani -

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Riferimenti normativi

LEGGE 104/1992
L. 170/2010
D.M. 27/12/2012
C.M. 8 del 06/03/2013
Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 -Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014 - Chiarimenti
LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Buona scuola"
Art. 8 D.Lgs.n.66/2017
D.L. 7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione" disposizioni integrative e correttive a Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Premessa

Il Piano annuale per l'Inclusione (PAI) deve essere redatto dalle Istituzioni scolastiche e/o revisionato annualmente entro il mese di giugno. Introdotto dalla direttiva sui BES, D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative" e dall'art. 8 D.Lgs.n.66/2017 - D.L. 7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione" disposizioni integrative e correttive a Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferita a tutti gli alunni con B.E.S. Il "Bisogno Educativo Speciale" rappresenta la categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

L'impiego calibrato di dette strumentalità è riferito alla possibilità di avvalersene in base alle esigenze di ciascuno allievo BES.

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. La redazione del PAI, a fine anno scolastico, rappresenta sia il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso sia il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

Il presente documento è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa).

La PARTE PRIMA del P.A.I. - analisi dei punti di forza e di criticità - contiene i dati relativi all'anno scolastico 2020/2021, rilevati tra settembre 2020 e giugno 2021 (consuntivo).

La PARTE SECONDA - obiettivi di incremento dell'inclusività - riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico 2021/2022 (preventivo).

FINALITA'

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno "strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo", fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento /apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico. L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'Istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti. L'inclusività, quindi, non è uno status, ma un processo in continuo divenire che considera la diversità degli alunni una risorsa e valorizza le potenzialità di ciascuno, come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico di tutti.

La scuola deve quindi:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali - Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

**«Lo scopo della scuola
è quello di trasformare
gli specchi in finestre»**

“Perché attraverso la guida del docente gli allievi possono scoprire che non esiste una sola verità ma tante quanto loro ne possono trovare e quindi non più specchi riflettenti, ma aperture verso mondi nuovi e sconosciuti”

(Sydney J. Harris)

ANALISI DEL CONTESTO

Nel variegato panorama del nostro Istituto, l'eterogeneità e la complessità delle classi è evidente. La nostra realtà scolastica si trova infatti a fronteggiare situazioni problematiche diversificate, che richiedono risposte educative e percorsi didattici idonei alla presa in carico dei differenti bisogni educativi. Alcuni alunni si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale. L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" si riferisce dunque ad una vasta area di alunni che presentano richiesta di speciale attenzione. Gli alunni con B.E.S., presenti nel nostro Istituto nell'anno 2020/21, sono così individuati: N. 42 alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 (di cui 14 alla scuola Primaria e 28 alla Scuola Secondaria di primo grado) 15 art.3 c.1 – 27 art.3 c.3

N. 14 alunni con DSA – ADHD certificati ai sensi della L.170/2010

N. 10 alunni con B.E.S. non certificati che hanno usufruito del P.D.P.

N. 14 alunni stranieri

IPOTESI PROGETTUALE

Il nostro Istituto, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Pertanto, attraverso il G.L.I.:

- Elabora una politica condivisa di promozione dell'integrazione e dell'inclusione;
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;
- Redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel piano di miglioramento:

- favorire una maggiore sensibilità sul tema delle diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;
- strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti finalizzati all'acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe;
- favorire la collaborazione tra docenti intese come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Si propone le seguenti linee guida per una didattica inclusiva:

- Definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;
- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con B.E.S.;
- Individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative special;
- Rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività della scuola;
- Realizzare l'inclusione sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti Territoriali, ASL;
- Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

STRATEGIE DI INTERVENTO

1. Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, soprattutto attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro "in itinere" per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
2. Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida.

AZIONI DELLA SCUOLA

Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**) che, oltre ai componenti dei GLO, devono comprendere tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012). Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

SITUAZIONI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

Secondo la CM n. 8 del 6/3/13 i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di Bisogni Educativi Speciali, sono individuati in queste sottocategorie:

1. DISABILITA' CERTIFICATE (LEGGE 104/1992)

- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

2. DISTURBI EVOOLUTIVI SPECIFICI (LEGGE 170/2010)

- D.S.A. – Dislessia – Disgrafia – Disortografia - Discalculia
- N.A.S.
- A.D.H.D./D.O.P.

- BORDELINIA COGNITIVO

3. SVANTAGGIO

- Socio – Economico
- Linguistico – culturale
- Disagio comportamentale/relazionale

PEI E PDP

Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo. Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente e i docenti devono fare riferimento alla modulistica in oggetto in sede di compilazione. I documenti sono:

Piano Educativo Individualizzato, utilizzato per gli allievi con certificazione scolastica rilasciata ai sensi della legge 104/92;

Piano Didattico Personalizzato, utilizzato per gli allievi con certificazione rilasciata ai sensi della legge 170/2010;

Piano Didattico Personalizzato, utilizzato per allievi con altri BES riconosciuti formalmente (con verbalizzazione motivata) dal consiglio di classe.

Piano Annuale per l'Inclusione

Situazione attuale – Settembre 2020 – Giugno 2021

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
➤ Minorati vista	-
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	41
➤ Altro	-
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro Certificazione ASP non riconducibile a D.S.A.	2
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro N.B. Alunni adottati - La scuola, pur avendo fatto più volte richiesta alle famiglie di comunicare, nella massima riservatezza, eventuali figli adottati, non ha attualmente la possibilità di indicare dati certi data la mancanza di collaborazione delle	

famiglie.	
Totali	56
% su popolazione scolastica	6,8
N° PEI redatti dai GLHO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Area 1 : Progettazione e gestione del P.T.O.F. - Coordinamento per la stesura del PTOF. - Progettazione per la partecipazione ai vari bandi. - Coordinamento della progettazione PON. - Coordinamento dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa. - Individuazione delle esigenze formative dei docenti. - Progettazione e organizzazione delle attività di formazione per i docenti. - Diffusione di informazioni (normativa, didattica e innovazione). - Accoglienza e supporto ai nuovi docenti. - Cura della documentazione educativa inerente alla sperimentazione/realizzazione di buone pratiche metodologiche e didattico-educative. - Definizione modelli comuni per la programmazione nei Dipartimenti e nei Consigli di Classe/Interclasse. - Definizione di modelli comuni	SI

	<p>per le programmazioni iniziali e per le relazioni finali dei Docenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di modelli comuni dei verbali dei Consigli di Classe/Interclasse. - Coordinamento dei Dipartimenti. - Raccolta del materiale prodotto nello svolgimento dell'attività educativa e didattica anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale della scuola. <p>F.S. Area 2 : Innovazione, valutazione e miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'Animatore Digitale. - Gestione e implementazione del Registro Elettronico. - Promozione e sviluppo delle innovazioni. - Promozione delle competenze ICT. - Promozione dell'uso degli strumenti per la collaborazione online. - Eventuale predisposizione e/o revisione di test di autovalutazione da somministrare agli alunni attraverso il coordinamento di specifici gruppi di lavoro dipartimentali. - Raccordo con i docenti dei team dei due ordini di scuola per un miglioramento delle azioni metodologiche a favore degli alunni in difficoltà rilevate dai test somministrati. - Valutazione delle attività del P.T.O.F. anche attraverso prove oggettive strutturate. - Promozione di azioni di analisi e/o autoanalisi (INVALSI, Scuola a rischio, L 440/97....), gestione di tutti gli aspetti operativi e diffusione dei risultati. - Promozione di nuove sperimentazioni metodologiche rispondenti ai bisogni emersi. - Monitoraggio dei Laboratori e 	
--	--	--

	<p>delle attività extracurricolari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e coordinamento delle attività di recupero e di potenziamento. - Organizzazione e coordinamento delle attività per la valorizzazione delle eccellenze. - Supporto al Dirigente Scolastico per l'autovalutazione d'istituto (RAV e Rendicontazione sociale, Piano di Miglioramento). <p>F.S. Area 3 : Inclusione e supporto per gli studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento normativo in materia di disabilità, Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici dell'Apprendimento. - Diffusione di progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali, DSA e disabilità. - Proposte di iniziative di formazione sulle tematiche della disabilità, BES e DSA. - Rapporti con i consigli di classe in merito ai Bisogni Educativi Speciali. - Procedure di individuazione BES e DSA e aggiornamento degli elenchi degli studenti. - Consulenza alle famiglie e promozione della loro partecipazione alla vita della scuola. - Consulenza per la predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati. - Verifica dei Piani Didattici Personalizzati. - Monitoraggio periodico degli esiti formativi degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. - Elaborazione/Revisione di modelli vari (individuazione, PDP, PEI, monitoraggio). - Formulazione di proposte di acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli 	
--	---	--

	<p>insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento dei rapporti con Ufficio H dell'USR Sicilia per l'individuazione dell'organico di sostegno. - Coordinamento del Piano per l'Inclusione. - Coordinamento dei GLH operativi e del GLH d'istituto. - Coordinamento attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e operatori di enti e le strutture esterne. <p>F.S. Area 4 :Orientamento e continuità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola per assicurare un passaggio graduale degli allievi al successivo grado d'istruzione. - Promozione della costruzione di un percorso sereno nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° Grado. - Promozione del senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche. - Promozione di scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico precedente. - Creazione di situazioni di collaborazione e interazione. - Coordinamento dei rapporti con la realtà territoriale e con le altre istituzioni scolastiche cittadine. - Organizzazione di attività di orientamento in ingresso e in uscita - Organizzazione di iniziative per la promozione della continuità dei curricoli (all'interno e con gli altri ordini di scuola). 	
Referenti di Istituto	Attività Motoria;	SI

	<p>Ambiente e salute Scuola Primaria; Ambiente e salute Scuola Secondaria; Cyberbullismo; Attività culturali e valorizzazione del patrimonio regionale; E-Twinning; Problematiche alunni adottati; Dispersione Scuola Primaria; Dispersione Scuola Secondaria; Attività esterne/viaggi d'istruzione; Educazione civica/legalità.</p> <p>Incarichi Formulazione orario primaria; RAV e PDM; Gestione sito web dell'Istituto; Animatore digitale; Responsabile Covid; Secondo responsabile Covid; Responsabile covid Primaria.</p> <p>Commissioni Erasmus plus (Primaria e Secondaria); Team per l'innovazione; Commissione elettorale; N.I.V.</p>	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	-N.P.I. ASL di riferimento (GLIO per alunni con disabilità): -Specialisti esterni	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Gruppo di lavoro per l'inclusione	SI
Altro:	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi personalizzati.	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a	SI

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	Formazione docente Coordinatore delle attività di sostegno primo e secondo livello.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: Collaborazione offerta dai Servizi sociosanitari territoriali			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA

Dal 2020, in seguito all'emergenza causata dalla pandemia COVID-19, il nostro Istituto ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza e garantire il diritto allo studio agli alunni con BES. In questo periodo, si è rivelata arma vincente la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie. Ciò è stato fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione opportunamente rimodulata. A seguito del DPCM 5 Novembre 2020, il nostro Istituto ha dato la possibilità agli alunni con BES, durante i periodi di chiusura e di svolgimento delle attività didattiche a distanza, in accordo con le famiglie, di frequentare la scuola in presenza con orario concordato con le famiglie stesse, nel rispetto delle norme anti-COVID.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Punti di criticità:

Ad oggi si ritiene opportuno segnalare le seguenti problematiche:

- Difficoltà all'inizio dell'anno scolastico, nel reperire le risorse di sostegno necessarie a coprire interamente il fabbisogno dell'Istituto;
- Impossibilità a mantenere la continuità dell'Insegnante di Sostegno da un anno all'altro (condizione essenziale per il successo formativo dell'alunno in situazione di disabilità);
- Spazi dedicati ad attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- Difficoltà a effettuare in toto percorsi personalizzati per alunni B.E.S. per carenza di strumenti utilizzabili per la realizzazione dei progetti per l'inclusione;
- Difficoltà a coinvolgere le famiglie per supportare il processo educativo, formativo e di crescita di alunni B.E.S.

Punti di forza:

- Presenza di F. S. per i B.E.S. che in collaborazione con il GLI si occupa della rilevazione e monitoraggio dei diversi bisogni;
- Presenza del Dipartimento H al quale partecipano tutti gli insegnanti di sostegno dei due ordini di scuola;
- Attivazione di uno sportello di ascolto per alunni, genitori e docenti in collaborazione con l'osservatorio contro la dispersione scolastica;
- Attivazione di uno sportello di sostegno psicologico per alunni, Insegnanti e Genitori.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivi:

- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento.

Il seguente Piano inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all’Inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLI
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola
- Partecipa ad accordi o intese con le altre Scuole e i servizi sociosanitari territoriali
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie
- Partecipa ad accordi o intese con servizi di rete, finalizzati all’integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico

GLI

Il gruppo di lavoro:

- elabora una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- procede ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formula un’ipotesi globale per incrementare il livello di inclusività della scuola nell’anno a venire.
- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l’Inclusione);
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

FUNZIONE STRUMENTALE PER L’INCLUSIONE AREA 3

La funzione si caratterizza soprattutto come supporto all’integrazione e all’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l’istituzione propone. Nello specifico:

- collabora con il Dirigente Scolastico per un focus/confronto sui casi
- partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l’inclusione
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- promuove l’impegno programmatico per l’inclusione collaborando all’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- cura i rapporti con il CTS
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e finale degli alunni con BES
- collabora con gli enti presenti nel territorio, in particolare per gli alunni con disabilità
- individua casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica
- mantiene contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali e con le famiglie, relativi agli studenti con BES
- si occupa del passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all’altro
- raccoglie tutta la documentazione degli alunni stranieri
- raccoglie le programmazioni/progettazioni dei docenti, verificandone la funzionalità e fornisce

- supporto ai docenti nella compilazione dei PDP e dei PEI
- gestisce lo Sportello d'Ascolto tenuto dalla Psicopedagogista dell'Osservatorio.
- Fornisce supporto ai colleghi nell'elaborazione dei PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con DSA
- Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica
- Fornisce supporto e informazioni alle famiglie
- Raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA
- Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni fra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica
- Partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità
- Revisiona la modulistica da utilizzare per gli alunni con disabilità (PEI- PDF) al fine di creare format che contengano tutte le informazioni utili per una didattica individualizzata efficace
- Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da essi prodotti nel corso dell'anno e le buone pratiche sperimentate
- Richiede, qualora vi sia la necessità, ausili e sussidi specifici
- Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni
- Collabora con lo staff del Dirigente e con le altre F.S.

REFERENTE GLI SCUOLA PRIMARIA

Collabora con la F.S. Area 3, con lo staff del Dirigente e con le altre F.S.

DOCENTI DI SOSTEGNO

Nello specifico:

- partecipano alla progettazione educativo-didattica
- supportano il Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni D.A. in sinergia con i docenti curricolari
- Coordinano la stesura del PEI e tutti gli altri documenti che condividono con il Consiglio di Classe, con la famiglia degli alunni e con l'équipe medico-specialistica.

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Nello specifico:

- individua, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica (analisi della situazione di partenza/relazione osservativa)
 - produce e verbalizza ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica
 - elabora i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con BES e applica le strategie e le metodologie in esso contenute
 - dedica, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, il tempo adeguato per riflettere sull'efficacia degli interventi previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procede a una revisione/aggiornamento di tale documento
- garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe

GLIO

- E' formato da tutti i docenti di sostegno;
- Collabora con tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (Dirigente Scolastico, insegnanti curricolari, personale educativo assistenziale, genitori, neuropsichiatra infantile)

COLLEGIO DOCENTI

- Su proposta del GLI delibera il PAI
- Esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES

SPORTELLLO ASCOLTO

Lo sportello di ascolto, tenuto da una psicopedagogista dell'Osservatorio, si propone come spazio per

accogliere le richieste di alunni, docenti e genitori in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Su indicazione dei docenti si sono svolte anche attività su gruppi classe: osservazione delle dinamiche relazionali e comportamentali e interventi su tematiche specifiche.

L'ASP

- Effettua l'accertamento
- Fa la diagnosi e redige una relazione
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia; è parte integrante del GLHO (GLO)

II SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario, partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- Integra e condivide PEI o PDP

Personale Socio-Educativo

- **Educatore all'autonomia e Comunicazione:** Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà;
 - **Assistente igienico-personale:** si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà;
 - **Collaboratore Scolastico:** Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza;
- Personale di Segreteria:** collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

L'Animatore Digitale

- Convoca e coordina la commissione per l'animazione digitale
- Stende, attua e monitora il Piano Nazionale Scuola Digitale d'Istituto
- Partecipa alla predisposizione del PAI

Obiettivi di incremento proposti per il prossimo anno

- Flessibilità oraria docenti e alunni (prevedere un orario funzionale per i diversi progetti inclusivi)
- Definizione dei criteri per la formazione delle classi al fine di garantire e promuovere l'inclusività (eterogeneità ben studiata e numerosità compatibile)
- Stesura e attuazione di un Protocollo di accoglienza per gli alunni BES, che consenta di attuare in modo operativo le indicazioni normative e definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola
- Diffusione e applicazione nei gruppi classe di strumenti metodologici di integrazione e inclusività quali il Copyng Power e il Circle Time

Ottimizzazione dell'organizzazione scolastica rispondente ai Bisogni Educativi Speciali:

- Incremento dell'utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci per la costruzione di curricula personalizzati
- Partecipazione ai corsi di formazione sulle strategie didattiche inclusive e gestione della classe
- Applicazione degli strumenti metodologici appresi nei corsi di formazione attuati nell'ultimo biennio, attraverso progettazioni condivise di percorsi inclusivi
- Attivazione della risorsa compagni (tutoring, lavori in gruppo, attività laboratoriali)
- Adattamento come strategia inclusiva
- Valorizzazione delle differenze individuali
- Differenziazione e adattamento degli stili di comunicazione, delle forme di lezione e degli spazi di apprendimento
- Implementazione dell'utilizzo strategie logiche-visive, mappe, schemi e aiuti visivi
- Implementazione dell'utilizzo di sintesi vocali e/o l'uso del registratore per gli alunni BES
- Valorizzazione dei diversi stili cognitivi presenti in classe e delle diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Obiettivo primario è altresì l'implementazione di un'azione educativa e didattica specifica per la gestione delle emozioni e dell'affettività. L'Istituto si prefigge il raggiungimento dei seguenti traguardi:

- sviluppo di una positiva immagine di sé
- buoni livelli di autostima e autoefficacia
- positivo stile di attribuzione interno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formarsi adeguatamente secondo una modalità di Formazione Implicativa-Applicativa: questo determina la messa in gioco nel percorso formativo di tutti gli attori coinvolti. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si rendono necessari, pertanto:

- Corsi di formazione in rete
- Corsi di aggiornamento che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane
- Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro
- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva come:
 1. metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
 2. strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
 3. strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

Sarebbe auspicabile per il prossimo anno attivare corsi di formazione/aggiornamento rivolti a tutti gli insegnanti dell'istituto su:

- tematiche BES
- specifiche disabilità
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA

Inoltre sarebbe auspicabile:

- condividere, nel percorso di autoformazione, le buone prassi di principi e valori inclusivi
- mantenere contatti con associazioni ed enti che operano sul territorio per organizzare percorsi formativi specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva che parte dalla valorizzazione del sistema classe come comunità apprendente, la valutazione non può essere solamente individuale ed etero-diretta (da insegnante ad alunno), ma deve svilupparsi in autovalutazione individuale e tra pari.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Interclasse/Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni; le forme di verifica, allo stesso tempo, devono essere coerenti con la prospettiva inclusiva, valorizzando la personalizzazione delle forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Ricerca e condivisione di ipotesi progettuali e attivazione di percorsi personalizzati e di gruppo
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Raccordo con la funzione strumentale
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe
- Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:
 1. Attività laboratoriali (Learning By Doing)
 2. Attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning)
 3. Tutoring

Attività individualizzata (Mastery Learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti sul territorio:

- ASL territoriale di riferimento
- CTI e CTS
- Protocollo d'Intesa con centri di riabilitazione
- Accordi di Programma
- Scuole in Rete
- Sinergia e coinvolgimento delle diverse figure di "caregiver" per alleanze e collaborazioni nell'attuazione del P.E.I.- Progetto di vita (centri di riabilitazione, gruppi giovanili, gruppi parrocchiali e Protezione civile)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Elaborazione del curriculum verticale per i tre ordini di scuola.
- Incontri di continuità, per la debita trasmissione delle informazioni e della documentazione, tra i vari ordini di scuola, con particolare attenzione agli alunni BES.
- Il G.L.I., in fase progettuale, porrà attenzione alla scelta e alla promozione di percorsi inclusivi.
- Progetti d'Inclusione rivolti a tutti gli alunni (anche in classi in cui non siano presenti alunni BES).

I Bisogni Educativi Speciali in classe richiedono il potenziamento della didattica inclusiva. Questo significa la valorizzazione delle differenze di tutti e una costante ricerca di equilibrio tra la didattica per tutti e un focus sull'alunno che apprende in gruppo e la didattica speciale che prevede individualizzazione e personalizzazione attraverso l'innovazione e la modifica delle dinamiche di insegnamento-apprendimento (Input- Elaborazione- Output).

In questa visione i 7 punti chiave per la didattica inclusiva saranno:

1. Attivazione della risorsa compagni
2. Adattamento come strategia Inclusiva
3. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi

4. Processi cognitivi e stili di apprendimento
5. Metacognizione e metodo di studio
6. Emozioni, variabili psicologiche dell'apprendimento
7. Valutazione, verifica e feedback

Per ogni soggetto si dovrà provvedere, quindi, a costruire un percorso finalizzato a:

1. rispondere ai bisogni individuali
2. monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
3. monitorare l'intero percorso
4. favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

A tale scopo verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Attivazione delle competenze presenti nell'Istituto nei vari ambiti e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi e del PDP. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
L'assegnazione di assistenti ad personam per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico e che possano mantenere la continuità con l'alunno
- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni BES
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni non italofoni e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (a tale proposito si veda il Piano Nazionale Scuola Digitale)
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
Costituzioni di rapporti con CTI e CI per consulenze e relazioni d'intesa.
- Reperire materiale didattico gratuito accedendo ad internet
- Utilizzare risorse umane presenti nell'Istituto per realizzare progetti di inclusione
- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione
- Intensificare i rapporti con Servizi socio-sanitari territoriali
- Acquisire rapporti con Associazioni di volontariato

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Progetto continuità e orientamento

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione ai B.E.S.
- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola
- Apertura della scuola al territorio per conoscenza del POF
- Attività di accoglienza di alunni e genitori all'ingresso della scuola primaria e secondaria di primo grado
- Adozione del Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri
- Attività di monitoraggio, verifica e valutazione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2021

**Il Dirigente Scolastico
Prof. Attilio Grisafi**